GAETA

Domenica, 13 settembre 2015

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Cardinale T. De Vio 7
04024 Gaeta (LT)
Tel. 346.6425585

www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
avvenire@arcidiocesigaeta.it
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta

coro diocesano

In cerca di nuove voci

Il Coro dell'Arcidiocesi è in cerca di nuove voci per incrementare il numero dei coristi, così da poter meglio svolgere il servizio dell'animazione nelle celebrazioni diocesane. L'ingresso nel Coro necessita di un'audizione al fine di assicurare requisiti minimi per un proficuo servizio al suo interno: intonazione, estensione, memorizzazione e, si auspica, capacità di base nella lettura musicale.

Gli istituti del Golfo riaprono senza problemi, tra vecchie attese e speranze che si rinnovano

«Buona scuola», cosa sognano i nostri ragazzi?

Studenti entrano a scuola

DI VINCENZO TESTA

Suona la campanella. Tutti in classe. I cancelli si chiudono, il portone è socchiuso in attesa degli ultimi ritardatari. Si chiude anche la porta dell'aula. Tutti seduti ai banchi. Entra il docente. Ci sono sorrisi, sguardi spauriti, occhi curiosi e indagatori. "Buongiorno!!!". "Buongiorno!!!", rispondono in coro i ragazzi. L'insegnante si siede. Sono i primi attimi di un nuovo anno scolastico che nasce.
L'estate è volata così in fretta che non ce ne siamo neanche accorti; il caldo, quest'anno, è stato intenso e il sole ha picchiato forte. L'unico rifugio è stato il mare. Un mare che questa estate ha accompagnato le giornate senza troppa pretesa e le amicizie, gli amori e ha aperto a nuovi incontri. Ora si riprende con un ritmo più cadenzato. La sveglia al mattino, le corse per raggiungere il pullman che scappa via e poi la mitica campanella. Ora seduti nell'aula si guarda l'estate già sfuggita e si è (quasi) pronti per affrontare il nuovo anno scolastico. Un anno che si è annunciato carico di novità. E' l'anno dell'inizio della «buona scuola», quella che il governo Renzi ha preparato e che dovrebbe essere carica di cose nuove. Non certo i programmi. Quelli sono già stati "riformati". Qualche scuola è stata rinnovata nelle strutture, una tinteggiata, impianti rifatti, banchi nuovi e, magari, l'aula di informatica o il laboratorio linguistico. Forse in qualche scuola non tutto è ancora a posto. I soliti ridarti organizzativi degli enti locali ma, dalle parti nostre, i problemi non sono tantissimi. Le nostre scuole non sono college inglesi e nemmeno strutture moderissime ma grazie agli interventi strutturali eseguiti negli ultimi anni la situazione è molto migliorata. E gli insegnanti? Da qualche parte ci sono anche insegnanti nuovi. Qualcuno ha il volto teso. Il trasferimento, a volte imposto. non è stato gradito anche se dopo tanto tempo è stato immesso in ruolo. Altri hanno ore spezzettate tra due e a volte (rari casi) tre istituti. E gli insegnanti di religione? Molti sono rimasti ai loro posti, qualcuno ha cambiato sede. I nuovi sono pochissimi e si contano sulle punte delle dite di una mano. E i Dirigenti? Questo è proprio l'anno dei Dirigenti. Nuovi poteri e più responsabilità. Eccoli tutti indaffarati tra orari (che affidano a qualche collaboratore fidato o ad un'apposita commissione), comunicazioni all'Ufficio Regionale e ai Comuni o alla Provincia. Sta di fatto che da quest'anno gli insegnanti li temono un po' di più. La "buona scuola" gli ha dato più forza per gestire i "loro" istituti. Si tratta di competenze e facoltà che andranno a crescere. I sindacati hanno provato ad opporsi e qualcuno ha avviato anche una raccolta firme per proporre un referendum.
Intanto la "buona scuola" va in scena e tutti la devono rispettare. Si qualche mugugno, qualche parolina sussurrata e le solite vecchie antiche chiacchiere. Intanto i ragazzi attendono le parole dell'insegnante che è seduto alla cattedra o che gironzola fra i banchi e, magari, cerca di allentare la tensione con qualche battuta. Qualche volta nemmeno ci riesce e finisce nel ridicolo o, peggio, per pronunciare frasi infelici. Ma questo è il "gioco".
Dopo i primi convenevoli, il docente prova a lanciare idee per costruire un programma e delinea percorsi. Gli studenti ascoltano cercano di captare dalle sue parole e dal suo atteggiamento umori, attese e sogni. Ah... i sogni!!! Si la scuola dovrebbe aiutare anche a sognare ma, oggi, ci sono dubbi che ciò possa veramente accadere. Forse questa dimensione dell'essere si è perduta o resiste in qualche sparuta sacca non attaccata dal mito informatico e tecnologico. Il "progresso" e la sua presunta capacità di risolvere ogni questione sembra aver fagocitato il "sogno" e "l'immaginazione" e la proposta di una concretezza asettica e utilitaristica si è impossessata del presente e del futuro come se l'uomo fosse solo tecnica. Il libero pensiero è quasi negato e quel bimbo che per la prima volta è seduto in qual banchetto non vuole cedere ma la "buona scuola" farà il suo corso!!!

In questa settimana primarie e secondarie riaprono i battenti in tutto il Paese Pochi problemi (forse) e molte incongnite per dirigenti, studenti, docenti e non docenti

Santuario Basilica Madonna del Colle

Per la Madonna del Colle un fitto programma

Entrano nel vivo i festeggiamenti al Santuario diocesano Basilica Maria SS.ma del Colle in Lenola. Diversi sono stati i sacerdoti chiamati per il Novenario iniziato sabato 5 settembre, che ha avuto come tema la "Vera devozione a Maria secondo San Luigi Grignon de Montfort": don Guerino Piccione, don Massimo Girondino, il novello sacerdote don Mario Testa, l'abate cistercense dom Ugo Tagni, il novello sacerdote don Alessandro Corrente, il camilliano padre Gianfranco Lunardon. Il Triduo è predicato dal francescano padre Massimiliano Scarlato, sarà concluso dal monfortiano padre Luciano Nembrini.
Fitto è il programma per martedì 15 settembre, memoria del ritrovamento della Sacra Effigie. Tra le Messe mattutine si segnala quella delle 9 alla presenza delle compagnie giunte a piedi al Santuario. Alle 10.45 l'arrivo dell'Arcivescovo Fabio Bernardo che benedirà una targa commemorativa della Consacrazione ed Elevazione a Basilica. Seguirà la Messa Solenne e la Processione alla volta della Chiesa parrocchiale.

Maurizio Di Rienzo

Le nostre feste patronali

«La fedeltà a Dio, come principio ispiratore di ogni manifestazione religiosa, esige che una festa patronale sia un momento di evangelizzazione, di gioiosa aggregazione e di attenzione ai poveri. A tal fine, un dovere di vigilanza è attribuito al Parroco. Anche l'VIII Sinodo Diocesano di Gaeta (nn. 125–128) ha ribadito che la responsabilità morale e civile della festa è del Parroco il quale, si avvale della collaborazione di laici che siano espressione della comunità e vivano la fede con pratica religiosa. In questi giorni un malinteso senso della festa religiosa da parte di alcuni ha guastato gli animi di una comunità tanto ricca di fede e di tradizione, come quella della Parrocchia Santa Maria degli Angeli e San Magno in Fondi. Il Parroco, don Francesco Fiorillo, coerentemente con il dettato sinodale, ha compiuto la scelta pastorale di non consentire che la festa patronale, celebrata storicamente l'ultima domenica di agosto, si svolgesse contestualmente con un'altra festa promossa da un'associazione locale con un programma inadeguato. L'impegno del Parroco e per la parte che compete all'Autorità comunale di cercare la migliore soluzione possibile nel gestire la domanda contestuale, della Parrocchia e dell'Associazione, per due feste nello stesso giorno, alla stessa ora e nello stesso luogo, ha trovato inspiegabili resistenze da parte di chi, pur vivendo la contrada e conoscendo che la tradizionale festa parrocchiale della Madonna degli Angeli si svolgeva in quel giorno, ha scelto comunque di allestire la propria festa su un area privata, ma sempre alla stessa data, luogo e ora della tradizionale festa parrocchiale; ragione per cui il Parroco e il Consiglio Pastorale, come detto, si sono trovati costretti ad anticipare di una settimana il programma di quella patronale. Non risulta poi che a nessun fedele dopo la Celebrazione Eucaristica di domenica 30 agosto sia stato richiesto di uscire dalla chiesa della Madonna degli Angeli". Questa la nota apparsa sul sito diocesano.

Così celebriamo il concittadino san Nilo

Mercoledì 16 le Messe in programma alle 9 e alle 11, alle 17.30 con l'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio

DI LOREDANA TRANIELLO

Tornano i festeggiamenti per il cittadino gaetano benemerito, l'abate Nilo presso la parrocchia a lui dedicata. Insignito di questo titolo nel settembre del 2012, i festeggiamenti per la solennità di San Nilo hanno così preso il via e vedranno il clou il 16 settembre, oltre alle celebrazioni eucaristiche nel corso della giornata alle ore 9.00, 11.00 e alle ore 17.30 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua eccellenza Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta e ci sarà l'atto di affidamento delle chiavi della città al santo concittadino e taumaturgo da parte del Sindaco di Gaeta Dottor Cosmo Mitrano. A seguire per le vie della città poi si snoderà la solenne processione alla quale parteciperanno i Presbiteri delle chiese ortodosse della Confraternità S. Maria del Soccorso di Maddaloni e le bande cittadine "Città a di Gaeta" e "E. Montano", gruppi, associazioni e fedeli tutti, inoltre davanti al municipio oltre il saluto del Sindaco l'arcivescovo impartirà la benedizione alla città. Alle 21.30 imperdibile le "Serapirodiadi" spettacolo pirotecnico sul mare di Serapo. Da non perdere anche gli appuntamenti di lunedì 14 settembre alle ore 20.30 con le fontane danzanti in piazza XIX Maggio ed il 15 settembre alle ore 18.30 con le "Niliadi" settimo raduno folkloristico musicale che coloreranno ed invaderanno le vie principali della città da Corso Cavour, lungomare Caboto, corso Italia, via san Nilo… Parteciperanno gli sbandieratori del Leone Rampante della città di Cori, il gruppo bandistico città di Terracina, la banda musicale folkloristica "La velocissima" di Rignano Flaminia, i bandierai di Traetto con sputafuoco città di Minturno, il gruppo folk "Le Contrade" città di Spigno Saturnia. Al termine di quest'ultima manifestazione spettacolo folkloristico presso l'arena Virgilio e al termine della quale verrà impartita la benedizione all'icona del santo patrono. "Il grande monaco Nilo – spiega Don Antonio Cairo, parroco della cattedrale di San Nilo a Gaeta – ci esorta con la sua esperienza a vivere quotidianamente nella ricerca di un Dio totalmente altro nell'accoglienza del diverso da noi cogliendo in lui la ricchezza che porta in se in quanto "creato immagine e somiglianza di Dio" centro del creato, opera stupenda delle Sue mani". San Nilo fu uomo religioso, politico e sociale, è stato pellegrino di pace e di amore nel percorso che dalla Calabria lo ha portato fin qui a Gaeta nel lontano 994 accompagnato da un folto gruppo di monaci.

Il parroco don Antonio Cairo

Scauri saluta e dice «grazie» a suor Mirka e suor Dorota

DI ALFONSO ARTONE

Grande calore umano ha accompagnato il benvenuto a suor Maria Ewa (che torna dopo 8 anni) e a suor Danuta, che iniziano il servizio nella Comunità delle Suore Orsoline in Scauri. Altrettanto calore e grande commozione hanno accompagnato il commiato a Suor Mirka e suor Dorota, che lasciano Scauri con destinazione Roma (Comunità del Casaletto suor Dorota, Ricotti suor Mirka). La Comunità di S. Albina ha voluto ringraziare con una festa ed una riflessione le due suore per tutto il bene e l'affetto che hanno seminato in questi anni: una folla commossa di allievi, ex allievi, ragazzi e operatori pastorali hanno sommerso le due religiose. Anche io sono emotivamente ed eticamente legato fin da bambino all'Istituto, avendolo frequentato e conservandone insegnamenti e ricordi incancellabili prima come allievo del Catechismo e dei gruppi parrocchiali, poi come zio e genitore di allievi nella scuola dell'infanzia, e oggi come Presidente del Circolo Parrocchiale, che proprio dal loro Istituto Stella Maris prende il nome.

Con il parroco

L'Istituto fu inaugurato il 3 dicembre 1949, dopo il trasferimento di alcune religiose polacche da Formia a Scauri. La comunità fu fondata da Suor Francesca Guttner (poi Madre Generale di tutte le Suore Orsoline) e alla sua guida si alternarono Suor Maria Di Iorio, Suor Orsola Ledóchowska, Suor Giulia Esposito (originaria di Scauri), Suor Caterina Forniti e Suor Ewa Wiacek. Come Sacerdoti si avvicendarono l'indimenticato sacerdote lituano Don Joseph Grabys e poi Padre George, che fondò con i ragazzi la squadra di calcio chiamata "Stella Maris", proprio come la squadra oratoriale giovanile che oggi è ospitata dall'Istituto.
E fu don Joseph, o Don Giuseppe, al quale mio padre e tanti della sua generazione furono legati, ad avviare la tradizione delle opere teatrali a sfondo religioso, a cui non mancava mai di partecipare l'Arcivescovo di Gaeta. Suor Miroslawa Falinska (Suor Mirka), Madre Superiora dal 15 agosto 2008, e con lei suor Dorota, proseguirono quindi con entusiasmo, semplicità e innovazione l'attività della Casa, che ha costituito un vero punto di riferimento per gli scauresi, grazie all'attività appassionata della "Scuola materna Pio XII" all'opera di apostolato giovanile avviato dalla indimenticata Suor Paola Goldman e, dal 2013, dell'oratorio "Stella Maris". Va anche detto che negli anni '70 e '80 l'Istituto diede più volte ospitalità a Karol Wojtyla, allora Arcivescovo di Cracovia, poi diventato Papa Giovanni Paolo II.
Un caro augurio di buon apostolato dunque a suor Mirka e a suor Dorota, e un benvenute a suor Maria Ewa e suor Danuta, che subito hanno conquisto le simpatie di tutti, in particolare dei più piccoli.